

Nell'Area programmatica "La Cgil che vogliamo" si è aperta una discussione di fondo. (...) Si tratta di discutere se e come continuare. Alcune compagne e alcuni compagni hanno deciso che non è più il momento di continuare questa esperienza. Altri compagni propongono di continuarla, ma sostanzialmente mantenendo il profilo attuale, dando per scontato che esso non può essere modificato. Altri compagni pensano invece che questo è il momento di dare un forte rilancio politico e organizzativo all'area, trasformandola in una vera forza organizzata della sinistra sindacale, in grado di contrastare le spinte verso il patto sociale e il ritorno alla concertazione e di costruire invece una piattaforma sociale alternativa. Su tutte queste questioni si dovrà discutere a fondo a partire dall'assemblea del 7 giugno, che non è certo un appuntamento rituale. L'area "La Cgil che vogliamo" ha suscitato una grande speranza dentro l'organizzazione, ma ha poi via via visto appannarsi il suo ruolo e la sua iniziativa. Per noi occorre un rilancio deciso della battaglia politica dentro la Cgil, coinvolgendo non solo i gruppi dirigenti nazionali, ma le strutture a tutti i livelli, i delegati e gli iscritti.